

Un Padre dal volto misericordioso

QUARTA DOMENICA
DI QUARESIMA C
6 marzo 2016

AscoltiAMO la Parola...

DAL VANGELO SECONDO LUCA

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udi la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Lc 15,1-3.11-32

...e le parole

Il vestito più bello, l'anello e i sandali

Il vestito più bello era per la persona più importante della casa. L'anello serviva a sigillare i contratti ed, in questo caso, indica che il giovane riacquista la sua piena dignità di figlio e di erede. I sandali erano simbolo degli uomini liberi.

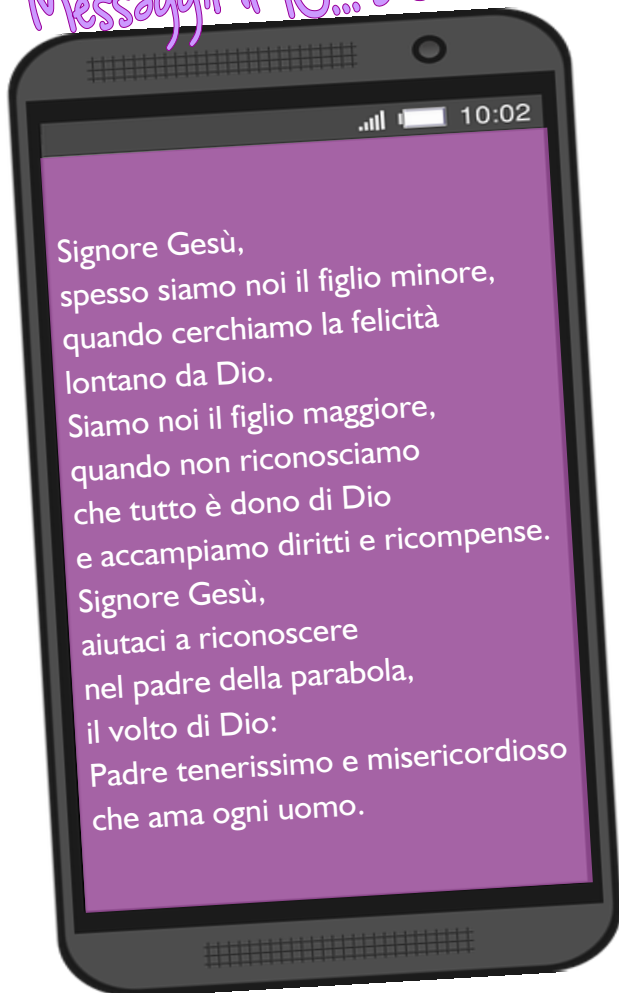
...e riflettiamo

Siamo di fronte alla famosissima parabola del Padre misericordioso.

Il Figlio minore sceglie di vivere lontano dal padre seguendo la logica del mondo, del piacere e delle cose materiali. Torna solo quando le cose su cui ha fondato la vita vengono meno. Rappresenta ciascuno di noi quando cerchiamo la felicità lontano da Dio, pensando che Lui limiti la nostra libertà.

Il Figlio maggiore sembra essere quello bravo. In realtà resta con il padre solo per interesse e non perché lo ami, si rapporta con lui secondo la logica dei diritti e dei doveri. Il suo comportamento ci rappresenta quando non riconosciamo che nella vita tutto è dono di Dio e ci sentiamo rispetto a Lui servi e non figli. Il padre della parabola accetta che i figli facciano liberamente le loro scelte anche sbagliate, perché, in quanto figli, li ama. I suoi atteggiamenti nei confronti del figlio minore (*vederlo da lontano, corrergli incontro, abbracciarlo e fare festa per lui*) e nei confronti del figlio maggiore (*lasciare la festa per andargli incontro, pregarlo di condividere la gioia per il fratello ritrovato*) ci vogliono mostrare il volto di Dio: Padre tenerissimo, accogliente e misericordioso nei confronti dell'uomo. Dio ci ama tutti perché siamo suoi figli!

MessaggiAMO... a Gesù



ImpegniAMOci...

... ad essere misericordiosi con
tutti, in particolare con chi ha
fatto soffrire.



Cancella nel crucipuzzle
le parole che completano le frasi
del vangelo di questa domenica.

Le lettere restanti sveleranno
il volto di Dio che Gesù ci offre nella parabola.

Si avvicinavano a Gesù tutti i _____ e i _____

"_____, dammi la parte di _____ che mi spetta"

Il più giovane dei ____ disse al padre

Un uomo aveva due _____

lo mandò nei suoi _____ a pascolare i _____

Padre, ho peccato verso il _____ e davanti a te

mettetegli l'_____ al dito e i _____ ai piedi

udì la _____ e le _____

E cominciarono a far _____

I	R	O	T	A	C	C	E	P
N	I	L	A	D	N	A	S	A
A	P	E	Z	N	A	D	A	T
C	O	D	R	E	C	D	I	R
I	L	G	I	F	I	M	C	I
L	L	E	I	E	S	S	I	M
B	E	U	R	S	U	P	E	O
B	N	D	E	T	M	R	L	N
U	A	I	C	A	O	R	O	I
P	O	R	C	I	D	I	A	O